

2 agosto 2021

Convegno "L'emigrazione storica di massa" a Celle di Bulgheria

di Paolino Vitolo

Una serata particolare quella di sabato 31 luglio 2021 a Celle di Bulgheria. Nella suggestiva cornice della piazza Alzeco, dominata dalla severa statua del Khan Alzeco, capo dell'orda Bulgara cui si attribuisce la fondazione del villaggio di Celle nei secoli bui del medioevo, si è svolto il primo incontro del programma di convegni sull'emigrazione, ideato e promosso dalle associazioni culturali Mingardo/Lambro/Cultura e Progetto Centola.

Prima ancora che il moderatore Pasquale Carelli prendesse la parola, la piazza è stata inondata dal dolce canto di Maria Giovanna, accompagnata da una chitarra classica. La canzone, perfettamente in carattere con l'argomento della serata, è "Caruso" di Lucio Dalla. Certo il grande tenore napoletano Enrico Caruso era un emigrante di lusso, ma pur sempre un emigrante, perché il suo successo fu decretato dalle straordinarie esibizioni al Metropolitan di New York. E che cosa di meglio della suggestione delle "notti là in America" per evocare lo stato d'animo degli italiani, soprattutto meridionali, che sbarcavano ad Ellis Island nel porto di New York?

Ma dopo il canto, Pasquale Carelli ci riporta dall'America in piazza Alzeco per dare la parola al sindaco di Celle di Bulgheria, Gino Marotta, e subito dopo al delegato alla cultura Enrico Carelli, che salutano i presenti, ringraziano gli organizzatori della manifestazione ed aprono ufficialmente la serata.

La parola passa poi ad Ezio Martuscelli, presidente dell'associazione culturale Progetto Centola. "Terra matrigna" è il titolo del convegno, perché tanti, troppi suoi figli furono costretti a lasciarla imbarcandosi verso l'ignoto per conquistare la possibilità di una vita dignitosa. Ezio Martuscelli ricorda gli emigrati di Hazleton in Pennsylvania, città famosa per i giacimenti di carbone, nelle cui miniere e nelle cui industrie lavorarono molto italiani provenienti soprattutto dal Sud. Ed essi furono tutto sommato i più fortunati, perché tanti altri non sopravvissero al lungo viaggio per nave, in condizioni spesso precarie, per raggiungere la meta americana, agognata e temuta nello stesso tempo.

A questo punto niente di più appropriato di un altro stacco musicale, con la voce acuta, particolare di Maria Giovanna: "Partono 'e bbastimenti pe' terre assai luntane, cantano a buorde e so' napulitane". E tutti immaginiamo la tristezza e la nostalgia dei napoletani che lasciano la loro amata città dal molo dell'Immacolatella Vecchia e sognano Santa Lucia, che "cchiù luntana sta e cchiù bella pare".

Subito dopo però, l'intervento del prof. Alfonso Conte dell'Università di Salerno ci strappa alla struggente nostalgia della canzone e ci riporta alla razionalità. Il fenomeno emigratorio dal Sud Italia ebbe un incremento notevole dopo il processo unitario italiano, ma in forma ridotta esisteva anche prima. Il motivo dell'incremento

fu dovuto non solo alle peggiori condizioni socio economiche del Meridione post-unitario, ma anche al costo più ridotto dei viaggi per mare con l'affermarsi della navigazione a vapore. Erano comunque viaggi lunghi e faticosi, ammassati nella terza classe dei bastimenti, senza quasi la possibilità di poter uscire all'aria aperta. Molti non arrivarono, molti si stabilirono per sempre in America, molti tornarono indietro. Al netto dei ritorni si può dire che furono circa 30 milioni gli italiani che rimasero in America per una nuova vita. Ma se consideriamo quelli che tornarono dopo un certo periodo e quelli che invece diedero vita ad una seconda e ad una terza generazione, si può stimare il numero totale dei nostri emigranti in circa 60 milioni: un'altra Italia che vive in America.

Infine Ezio Martuscelli conclude la serata con la commovente proiezione di fotografie d'epoca, che ci fanno comprendere come ormai le nostre radici si siano estese in tutto il mondo.

Tutto finisce col canto di Maria Giovanna: di nuovo "Caruso", di nuovo le notti là in America.

Splendida serata. Aspettiamo con ansia il prossimo evento del programma sull'emigrazione, che avrà luogo a Torraca sabato prossimo 7 agosto 2021 alle ore 21.



**L'Associazione "Progetto Centola" e il Gruppo "Mingardo/Lambro/Cultura",
con il Patrocinio dei Comuni di Celle di Bulgheria, Centola e Torraca, organizzano il**

CONVEGNO – STUDIO

Terra Matrigna

**150 anni di emigrazione e spopolamento del Cilento
Da un allontanamento necessario all'abbandono consapevole**

PRIMO INCONTRO

<L'EMIGRAZIONE STORICA DI MASSA>

**CELLE DI BULGHERIA, 31 LUGLIO 2021,
ORE 21,00, PIAZZETTA "ALZECO".**

-PROGRAMMA

**-Conduce e modera
Pasquale Carelli**

**-Saluti
Gino Marotta
Sindaco di Celle di Bulgheria
Angelo Carelli
Delegato alla Cultura**

**-Introduce al Progetto
Ezio Martuscelli**

**-Conferenza plenaria
Alfonso Conte (UNISA)**

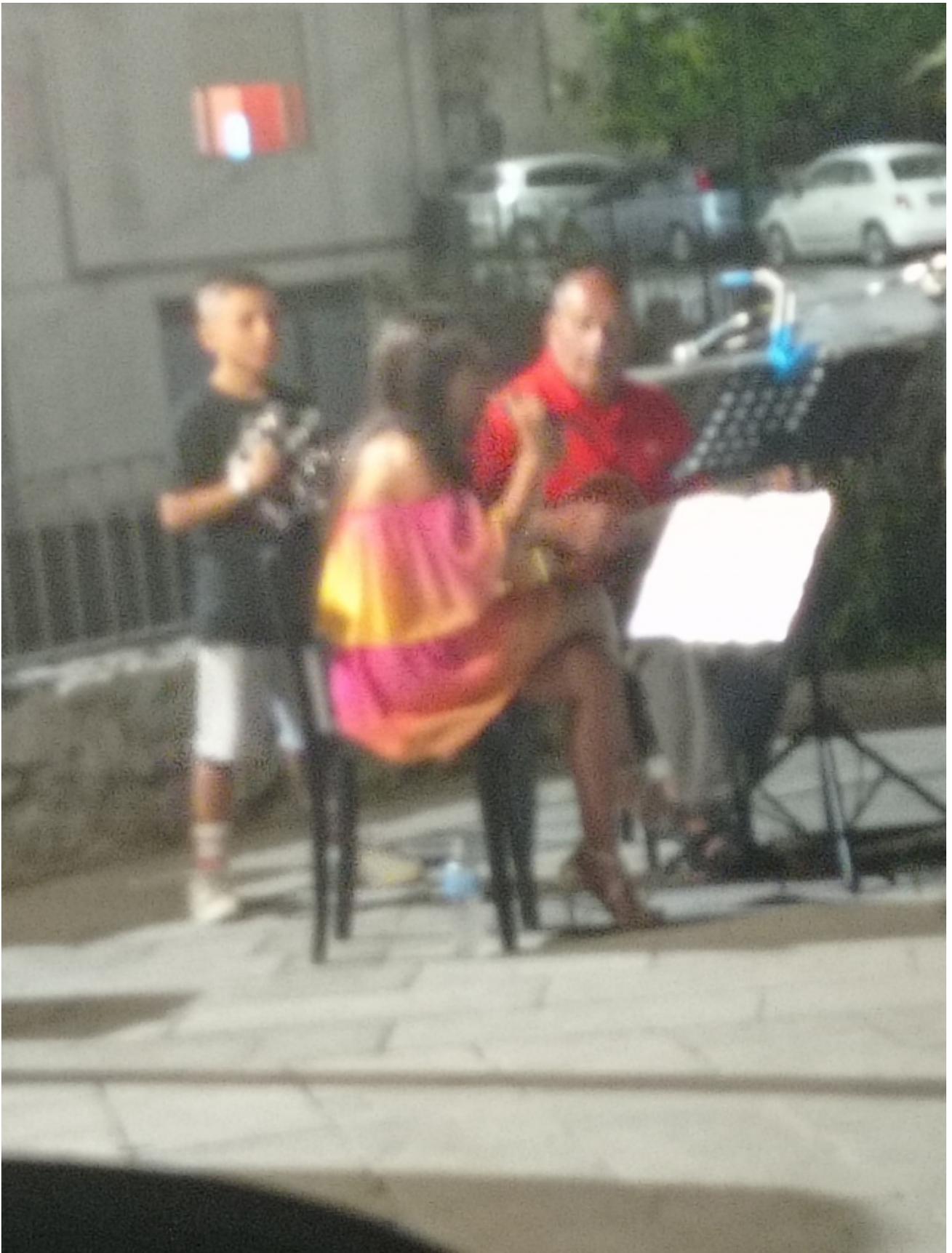
**"Tra bastimenti e treni della speranza:
l'emigrazione dei cilentani tra Otto e Novecento"**

**-Interventi
Testimonianze sull'emigrazione di cittadini di Celle e Centola**

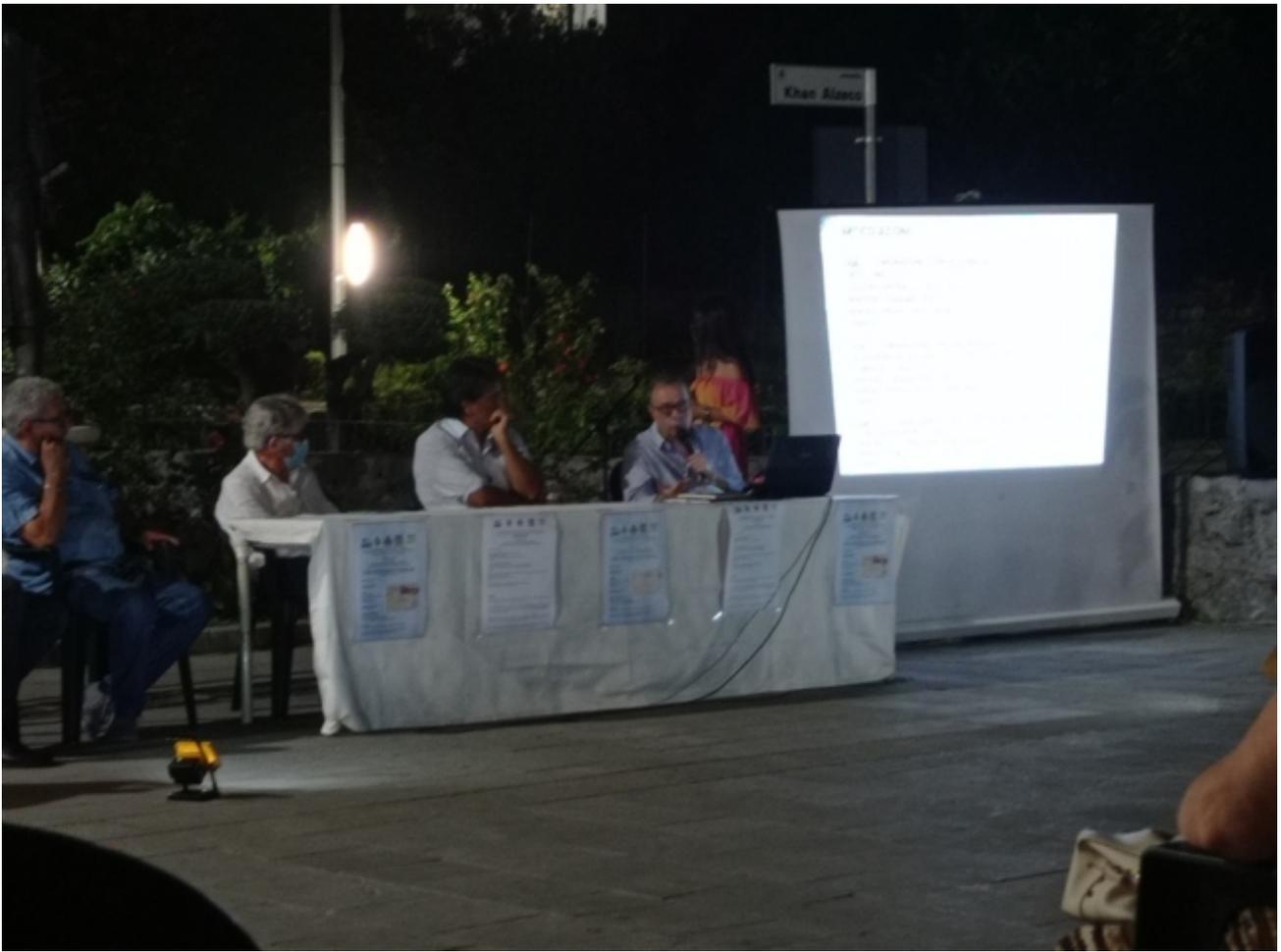
**Durante la serata, sono previsti intermezzi musicali e proiezione
d'immagini di archivio sul fenomeno migratorio.**















Commenti

Login

Ancora nessun commento. [Sii il primo a commentare!](#)

Invia un nuovo commento

Inserisci qui il testo!

Commenta come Ospite, o effettua il login:

Nome

Mostrato accanto ai tuoi commenti.

Email

Non sarà visibile pubblicamente.

Sito Web (opzionale)

Sei hai un sito Web, linkalo qui.

Abbonati a

Nessuno



Invia Commento